

altromondo editore

100% MADE IN ITALY

Presente

MONICA RAVALICO
ATTO SECONDO

ISBN: 978-88-6281-254-2

copyright 2009, Altromondo Editore
www.altromondoeditore.com
soluzioni grafiche e realizzazione
THE FACTORY

Monica Ravalico

ATTO SECONDO

Bisogna che tutto cambi, affinché nulla cambi
Giuseppe Tomasi di Lampedusa,
Il Gattopardo

PREFAZIONE

Muovendo dalla crisi che paralizzò gli ultimi governi costituzionali, Chabod giunge al tema centrale del libro: il fascismo, le ragioni del consenso alla dittatura, il suo istituzionalizzarsi a regime, l'atteggiamento della Chiesa e della Corona.

Dalla guerra d'Etiopia all'intervento nella guerra civile spagnola a fianco della Germania nazista, alle leggi razziali, il libro ricostruisce il precipitare degli eventi verso il secondo conflitto mondiale.

Illuminanti sono, nella loro agile essenzialità, le pagine dedicate alla Resistenza, considerata al di là da ogni intento celebrativo. Attraverso le dinamiche della lotta partigiana e le sue contraddizioni, Chabod giunge all'ultimo tema della trattazione: la nascita della Repubblica Italiana, investigandone questioni tutt'ora aperte di ordine economico-politico, così come culturale e sociale.

Il rigore dell'autore, la vivacità di una scrittura mai didascalica

fanno di quest'opera più che un utile compendio di anni cruciali, una lettura cui fare costantemente riferimento.

Ma questo non è un libro su Silvio Berlusconi, diranno gli ignari lettori, e allora che cosa c'entra la nascita del fascismo, che è avvenuta tanto tempo fa?

C'entra, c'entra; c'entra più di quanto si possa apparentemente pensare...

Di crisi di governo non occorre che erudisca i lettori, che sono abituati a sentir parlare da anni di crisi dei vari governi - siano essi di destra, di centro o di sinistra, che puntualmente sono soggetti a crisi - dai telegiornali, ma i parallelismi con quanto enunciato dallo Chabod già nel lontano 1961 non si fermano certo qui. Anzi, ve ne sono moltissimi.

Basti pensare che proprio in questi giorni sono stati rivolti pesanti attacchi di immobilismo al pontefice Benedetto XVI e al Presidente della Repubblica Napolitano da parte della piazza (scrivo dopo i fatti di Piazza Navona), o meglio da parte di alcuni facinorosi durante una manifestazione voluta dal partito Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, per capire che forse il 1961 non è poi così lontano e che alla fin fine neanche il fascismo lo è.

L'unica vera novità rispetto a quegli anni infausti è rappresentata dalla mancanza della monarchia - ogni tanto anche in Italia succede che qualcosa cambi davvero - ma al presidente Napolitano, in quanto supremo garante della democrazia e prima carica dello Stato, non vengono certo risparmiate critiche anche più pesanti di quelle destinate allora e in seguito a Umberto II.

Infatti di guerre la gente è tornata a sentir parlare, dalla guerra in Afghanistan a quella civile in Iraq, di leggi razziali pure, vista l'unanime perplessità dell'Unione Europea alla proposta leghista di prendere le impronte digitali ai bambini

rom, ma pensare che le affinità con quanto successe allora si fermino qui è puramente illusorio, visto che già ora si parla di precipitare di eventi.

Nostradamus stesso ha predetto una terza guerra mondiale proprio per questi anni e persino i Maya, a suo tempo, hanno ipotizzato attorno all'anno 2012 una serie di eventi luttuosi, ma ritornando a cose più vicine a noi è innegabile che gli Stati Uniti indichino nell'Italia un paese con problemi di corruzione e crisi economica ben fuori dall'accettabilità, e non solo gli Usa.

La stessa Spagna, che solitamente è un paese notoriamente vicino all'Italia, non si è espressa molto diversamente di recente.

Direi che l'equanime condanna del governo italiano, o perlomeno di alcuni provvedimenti attuati di recente dal governo, da parte di paesi stranieri tradizionalmente in sintonia con il nostro meriti un approfondimento maggiore.

Ma il quadro appena accennato non può fungere a nessun chiarimento se non si ripercorrono a ritroso le tappe folgoranti che hanno portato l'attuale premier Silvio Berlusconi a venire eletto Presidente del Consiglio dei Ministri già per la quarta volta e alla creazione di un variegato impero economico in meno di soli vent'anni, un ventennio appunto.

Scopo di questo lavoro è proprio fare un riepilogo accurato del berlusconismo e mostrare come in tempi da record, bruciando assolutamente tutte le tappe possibili e immaginabili, Berlusconi sia riuscito a comperarsi l'Italia pezzo per pezzo, anno dopo anno, giorno dopo giorno.